

Cloze - stare o essere?

[.....] male: [.....] raffreddato, stanco, persino ubriaco, [.....] per vomitare.

Ma che cosa [.....] scrivendo? Dovrei [.....] abbastanza intelligente da tenermi queste cose per me. Non [.....] bene, raccontarle.

Ad ogni modo, [.....] a casa, finalmente. [.....] più felice, qui. Casa è il luogo dove [.....] più tranquillo; quando [.....] fuori, per esempio quando [.....] al bar o quando [.....] da un amico, [.....] nervoso, non [.....] me stesso, non riesco a [.....] calmo.

Eppure [.....] uno psicologo: è evidente che dovrei [.....] capace di comprendere e di eliminare queste mie sensazioni negative. Ma non ci riesco. [.....] debole. [.....] così debole che [.....] per telefonare a Sandra. [.....] quasi sicuro che non mi risponderà, ma [.....] testardo (e autolesionista) lo farò lo stesso.

Eccomi qua, [.....] telefonando a Sandra. La linea [.....] libera, il suo telefono cellulare [.....] squillando, e io [.....] già in ansia. "Pronto"? [.....] felice di sentire la sua voce. "Ciao Sandra, [.....] Antonello!" "Antonello, caro, come [.....]?" "[.....] bene, adesso. Tu [.....] a casa?" "Sì, [.....] a casa. Mi vuoi chiamare al telefono fisso?" "No, grazie Sandra, ma per me [.....] meglio parlare al cellulare. Che fai stasera? Esci?" "No, questa sera [.....] a casa, [.....] stufa di uscire sempre". "Vengo a trovarti, allora?" "Certo, sì, vieni". "Ok! Però... [.....] sicura che non [.....] di disturbo?" "Ma no, ma no, Antonello. Puoi [.....] certo che, se volessi [.....] da sola, te lo direi". "Bene!... allora, a dopo". "A dopo". "Aspetta... porto qualcosa da bere?" "No, grazie. Lascia [.....]. Ciao". "Ciao, a dopo".

Non sento più il bisogno di vomitare. [.....] lucido, la stanchezza [.....] sparita, il raffreddore guarito. Mi lavo, mi cambio, esco di casa e m'incammino verso la sua casa: [.....] al settimo cielo, ma so bene che non dovrei [.....]lo. Sandra [.....] un diavolo nelle scarpe di un angelo. Suono al suo citofono, mi apre, salgo tre piani di scale, vedo la porta già aperta, [.....] per entrare quando una voce maschile dall'interno mi gela: "[.....] fermo dove [.....]! Non muoverti"! Mi blocco. Che succede? Rispondo con la paura nella voce: "Chi [.....]? Dov' [.....] Sandra?" "Sandra [.....] al sicuro, [.....] tranquillo. Ma tu, vattene subito"! Mi faccio coraggio. "Non so chi tu [.....], ma non mi [.....] bene che mi parli così. Fatti vedere, farabutto"! Ridacchia. "Se tra me e te ci [.....] una pistola, puntata verso di te, andresti via?" "Questo non [.....] un gioco, farabutto. Hai una pistola, o non ce l'hai?" "[.....] a te scoprirlo, caro studente di italiano"!